



UNIVERSITÀ DI PISA

## Riesame ciclico di Corso di Studio

**Denominazione del Corso di Studio: Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza**

**Classe:** LMG-01

**Sede:** Dipartimento di Giurisprudenza – Università di Pisa

**Primo anno accademico di attivazione:** 2006/2007

### Gruppo di Riesame

Prof. Francesca Giardina (Presidente del CdS e Responsabile del Riesame)

Prof. Pierluigi Consorti (Vice Presidente del CdS e Responsabile QA CdS)

Prof. Eleonora Sirsi (Docente del CdS)

Dr.ssa Maria Pia Sanvito (Tecnico–Amm.vo con funzione di Responsabile Unità didattica del Dipartimento)

Sig.ra Teresa Pioli (Rappresentante degli studenti)

Sig. Vincenzo Fonte (Rappresentante degli studenti)

Sono stati consultati inoltre:

Prof. Francesco Dal Canto, Docente del CdS e Prorettore agli affari giuridici

Prof. Tommaso Greco, Docente del CdS e Coordinatore per le relazioni internazionali del Dipartimento

Prof. Aldo Petrucci, Docente del CdS e Delegato del Direttore alla didattica

Prof. Maria Angela Zumpano, Docente del CdS e Presidente del CdS triennale in Diritto dell'impresa, del lavoro e delle pubbliche amministrazioni

Avv. David Cerri, Responsabile della Scuola Nazionale dell'Avvocatura e membro del Consiglio direttivo della Scuola Forense (Fondazione Alto Tirreno).

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **22/9/2015** - discussione preliminare e prima analisi dei dati
- **5/10/2015** - discussione di una prima bozza di rapporto, analisi dei contenuti e determinazione degli interventi correttivi
- **9/10/2015** - esame conclusivo del rapporto e predisposizione del testo da discutere in Consiglio di CdS

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **13/10/2015**

### Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Dopo una sintetica presentazione della struttura del Rapporto, precedentemente inviato ai membri del Consiglio, il presidente, Prof. Francesca Giardina, chiede ai colleghi di esporre osservazioni e commenti. Partecipano alla discussione i Proff.ri Dianora Poletti, Pierluigi Consorti, Valentina Calderai, Andrea Bartalena, Lorenzo Milazzo, Gabriele Nuzzo, Dino Buoncristiani, Maria Angela Zumpano, Alfredo Fioritto, Tommaso Greco e la studentessa Caterina Pareo. Gli interventi si focalizzano principalmente sulle criticità relative alla discrepanza tra la rigidità del piano di studi, la crisi degli sbocchi professionali tradizionali, l'innegabile trend negativo delle immatricolazioni, la conseguente necessità di individuare strumenti innovativi sia nell'organizzazione della didattica sia nelle metodologie, per renderle più rispondenti alle sollecitazioni di una diversa domanda di formazione, in linea con la figura del giurista richiesta dal mutato mercato del lavoro nel contesto sia locale, sia internazionale. Per incidere su tali obiettivi di lungo periodo, l'assemblea conviene che sia opportuno iniziare concretamente a far leva sugli strumenti proposti in sede di azioni correttive dal Rapporto di riesame, che il Consiglio approva all'unanimità.

Si allega la delibera del Consiglio di CdS.

## II - Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

### 1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

#### 1-a - AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Primo esame: questo riquadro non è pertinente

#### 1-b -ANALISI DELLA SITUAZIONE

Il CdS in Giurisprudenza costituisce una branca tradizionale degli studi universitari, prevalentemente percepita come formazione propedeutica all'esercizio delle professioni forensi, anche se è noto che essa forma molti altri profili lavorativi impiegati tanto nel settore privato quanto nella Pubblica amministrazione. L'esigenza di diversificazione di tali percorsi venne presa in carico dalla riforma del 1999 (nota come 3+2), che nelle intenzioni supposeva di insediare un primo percorso triennale di formazione di base, seguito da un ulteriore biennio che apriva all'accesso alle professioni forensi. Questa scelta (che non ha dato buoni risultati) è stata rivista dall'a.a. 2006/2007 (a seguito del D.M. 25.11.2005) a vantaggio della costituzione di un percorso a ciclo unico quinquennale, accanto al quale rimane un corso triennale, destinato a formare addetti ai servizi giuridici (operatori di tribunale o dei servizi sociali, impiegati pubblici e privati, consulenti di impresa, consulenti del lavoro, etc.) che non richiedono la preparazione necessaria per assolvere funzioni giuridiche più complesse o di elevata responsabilità. La LM in Giurisprudenza risponde quindi ad una domanda formativa più ampia di quella di base, idonea per lo svolgimento delle professioni forensi, che tuttavia non ne costituiscono lo sbocco esclusivo. I dati presentano anzi una contrazione significativa dell'offerta di lavoro tradizionale: (a) la professione di notaio rimane sostanzialmente a numero chiuso (circa 5.000) e si conferma nel tempo come uno sbocco riservato ad una piccola minoranza dei laureati magistrali (circa 200/anno: cfr. <http://www.notariato.it/it/statistiche-di-categoria>); (b) l'accesso alla magistratura negli ultimi due anni ha riguardato circa 340 posizioni (destinate ad essere coperte non solo da neolaureati); (c) com'è noto, non esistono dati ufficiali sul numero degli avvocati che esercitano la libera professione, ma le stime più recenti (del 2012 [http://www.digilex.it/pdf/Numero\\_degli\\_avvocati\\_in\\_Italia.pdf](http://www.digilex.it/pdf/Numero_degli_avvocati_in_Italia.pdf)) attestano la media nazionale di 4,1 avvocati ogni 1.000 abitanti.

Questi dati di contesto spiegano il *trend* negativo delle immatricolazioni, che registra ovunque una leggera ma costante diminuzione (cfr. dati Anagrafe nazionale degli studenti al 12.9.2015), dovuta alla difficoltà di inserimento professionale piuttosto che all'offerta formativa. In questo contesto, il CdS pisano mantiene una posizione molto significativa in ambito nazionale, specialmente se rapportata agli Atenei della Regione Toscana o ad altri Atenei situati in territori simili, come dimostra la tabella seguente:

Immatricolati al I anno	2012/13	2013/14	2014/15
Roma "La Sapienza"	1240	1159	992
Parma	289	265	199
Genova	466	360	348
Firenze	601	599	554
<b>Pisa</b>	<b>602</b>	<b>574</b>	<b>548</b>
Siena	342	308	211

I dati occupazionali - in parte poco fungibili, perché relativi ai laureati nel 2013, quindi della LS o VO – sono abbastanza incoraggianti: a 12 mesi dal conseguimento della laurea il 56,5% è occupato; di questi il 76,9% a TP, (identica percentuale si dichiara abbastanza o molto soddisfatta dell'attuale lavoro). E' interessante notare che il 30,8% è impiegato nel settore pubblico mentre il 65,4% in quello privato, ma solo il 38% nel ramo delle attività legali (dati Stella).

**1- c -INTERVENTI CORRETTIVI**

**Obiettivo n. 1:** Aggiornamento dell'offerta formativa

**Azioni da intraprendere:**

Approfondire una riflessione sul profilo in uscita, che dovrebbe risultare meno ancorato alla tradizione (le sole professioni forensi) e risultare più flessibile, in modo da incontrare maggiormente l'offerta di lavoro in campi ancora poco consolidati (ad esempio nel Terzo settore o nella mediazione e conciliazione). Con uno sguardo di più ampio respiro, è necessario immaginare una maggiore flessibilità del giurista del futuro, come soggetto che sia in grado di utilizzare anche competenze meno consuete, come quelle psicologiche e relazionali, acquisendo capacità che possano metterlo in grado di operare pure in settori meno tradizionali: in questo senso sembra opportuno avviare una riflessione sull'offerta di corsi in lingua straniera. Nella stessa direzione sono orientati i contatti assunti attraverso le relazioni internazionali del Dipartimento, nell'ambito del quale è avviata una riflessione sul ruolo del giurista nella società contemporanea (v. incontro tenutosi a Parigi presso l'*Institut d'Études Avancées* sulle trasformazioni del diritto e sulle conseguenze per la formazione giuridica). Queste esigenze si scontrano peraltro con le rigidità della griglia ordinamentale del corso di laurea magistrale.

**Obiettivo n. 2:** Consolidare la conoscenza dell'italiano scritto

**Azioni da intraprendere:**

Anche in considerazione delle recenti riforme professionali e giudiziarie che hanno introdotto al processo telematico ed alla necessità di adeguarsi al principio della concisione, è apparsa opportuna una maggiore attenzione per l'italiano scritto. All'esito di questa riflessione, la programmazione 2015/2016 prevede lo svolgimento, nel secondo semestre, di un corso di italiano per il diritto assegnato a linguisti esperti di redazione di testi giuridici. Il corso è stato presentato in occasione di un incontro di studi (che si è svolto il 28 maggio 2015) sul corretto e chiaro uso della lingua italiana nelle professioni giuridiche, incontro che ha riunito esperti, accademici della Crusca e rappresentanti delle istituzioni.

**Obiettivo n. 3:** Migliorare le azioni di orientamento in entrata e in uscita

**Azioni da intraprendere:**

Ai fini dell'orientamento in entrata, nell'ambito della commissione paritetica verrà individuato un gruppo ristretto che affianchi il Delegato alla didattica nella definizione e nella realizzazione delle azioni indirizzate a segmenti della popolazione studentesca finora meno rappresentati quanto ad aree geografiche di provenienza.

Ai fini dell'orientamento in uscita, nel mese di ottobre del 2015 è stato organizzato con i rappresentanti degli studenti LMG un incontro per realizzare una piattaforma "istituzionalizzata". Si è pianificato lo svolgimento, all'inizio del secondo semestre (febbraio 2016), di due o tre mezze giornate, destinate a consentire l'incontro degli studenti con rappresentanti del mondo del lavoro, in grado di illustrare le opportunità lavorative dei futuri laureati in Giurisprudenza. A tal fine, oltre ai rappresentanti delle professioni legali tradizionali, saranno coinvolti rappresentanti degli organismi internazionali, delle ONG e del terzo settore, del mondo imprenditoriale privato, del mondo dei servizi pubblici e privati, e della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. In particolare, si è ritenuto significativo soprattutto il contributo di neo-laureati che abbiano iniziato da poco ad operare in tali settori.

**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità (Obiettivi n. 1, n. 2, n. 3):**

Tutti gli interventi prospettati saranno all'ordine del giorno delle riunioni della Commissione paritetica e dei consigli di Corso di studio; la realizzazione degli obiettivi nell'arco di tre anni ricade sotto la responsabilità di tali organi. L'obiettivo n. 3 verrà monitorato in funzione delle scadenze d'Ateneo per le iniziative di orientamento (*Open Days*, giornate informative, etc.) e prevede il coinvolgimento di studenti *counsellors*.

## **2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI**

### **2-a -AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI**

Primo esame: questo riquadro non è pertinente

### **2-b -ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI**

Il percorso formativo della LMG prevede il conseguimento di 300 CFU in 5 anni di Corso: tuttavia questo standard deve essere parametrato

a) ai dati di ingresso degli studenti immatricolati, che in grande maggioranza (78,7%) ha ottenuto un voto di maturità inferiore a 90

b) all'andamento degli studi, che presenta

b1) un alto tasso di abbandono già durante il primo anno di corso (17%)

b2) un forte scostamento relativo all'acquisizione dei CFU/anno (al primo anno la media di CFU conseguiti è pari a 30/60; al secondo anno 65/120, al terzo anno 104/180, al quarto anno 145/240, al quinto anno 187/300)

b3) il conseguimento di un voto di profitto medio mai superiore a 25 [i dati si basano su medie relative alle coorti 2009/2014].

Questa situazione genera un elevato numero di studenti fuori corso che aumenta, anche significativamente, l'età media dei laureati, la quale tuttavia non sembra incidere sul voto medio di laurea, che nel 74% dei casi si colloca nella fascia fra 101 e 110 con lode: dal che si evince che il voto finale dipende in buona misura dall'esame conclusivo, rendendo molto poco significativo il peso del *curriculum*.

Nell'a.a. 2014/15 il CdS ha fruito di un nuovo sistema di valutazione della didattica da parte degli studenti, ai quali i questionari vengono somministrati *on line* come preconditione all'iscrizione agli esami di profitto. A differenza del passato, questo sistema ha prodotto un'analisi di dati relativi al periodo di osservazione novembre 2014-luglio 2015 consistente in ben 10.063 questionari (relativi anche a insegnamenti frequentati in aa.aa. precedenti a quello di somministrazione del questionario). Occorre tuttavia precisare che i questionari – predisposti a livello di Ateneo – non sono adeguatamente differenziati in funzione del fatto che lo studente abbia in effetti frequentato i corsi. Alcune risposte appaiono poco indicative, per il fatto che i questionari vengono somministrati all'atto dell'iscrizione all'esame. Del resto moltissimi studenti compilano i questionari percependoli come un test burocratico, senza perciò prestarvi sufficiente attenzione: questo emerge dalla costante presenza di risposte contraddittorie a domande di carattere oggettivo (ad es.: se il docente è puntuale o meno).

In ogni caso, pur con questi *caveat*, la media delle valutazioni complessive è costantemente superiore alla media del punteggio mediano. La medesima soddisfazione complessiva emerge anche dalle risposte date dai laureati nell'anno solare 2014 (300 unità, con un tasso di risposta pari al 96,67%), l'82,95% dei quali si dichiara complessivamente soddisfatto del CdS frequentato e solo il 5,69% si iscriverebbe allo stesso CdS di un'altra Università.

Una certa problematicità presentano i dati sulla frequenza: il 32% dichiara di frequentare meno del 25% delle lezioni di un corso, e solo il 43% dichiara di frequentare completamente i corsi, tuttavia l'esperienza dimostra che gli iscritti alla LMG tendono a sottovalutare l'importanza della frequenza. Infine, i dati sul numero degli esami indicano alcuni corsi sotto la soglia di 10 esami/anno.

### **2-c - INTERVENTI CORRETTIVI**

**Obiettivo n. 1:** Rivedere i tempi della didattica

**Azioni da intraprendere:**

Avviare una riflessione sulla distribuzione degli insegnamenti nei semestri e negli anni e considerare i tempi del calendario didattico e il quadro orario delle lezioni con particolare attenzione all'offerta degli esami opzionali.

**Obiettivo n. 2:** Approfondire il coordinamento tra i diversi programmi di insegnamento

**Azioni da intraprendere:**

Controllo dei programmi d'esame in modo da evitare sovrapposizioni e duplicazioni.

**Obiettivo n. 3:** Riconsiderare il ruolo e le modalità dell'esame finale

**Azioni da intraprendere:**

Il CdS e la Commissione paritetica di CdS e di Dipartimento hanno già avviato una riflessione sull'esame finale (riunioni del 21 aprile e 4 maggio 2015) con l'obiettivo di renderlo più rispondente al numero di cfu (21) che attribuisce secondo quanto previsto dall'ordinamento della Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità (Obiettivi n. 1, n.2, n.3):**

Tutti gli interventi prospettati saranno all'ordine del giorno delle riunioni della Commissione paritetica e dei consigli di Corso di studio; la realizzazione degli obiettivi nell'arco di tre anni ricade sotto la responsabilità di tali organi.

### **3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS**

#### **3-a - AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI**

Primo esame: questo riquadro non è pertinente

#### **3-b -ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI**

Il CdS afferisce al Dipartimento di Giurisprudenza, che ne “definisce e attua la programmazione didattica” (art. 32 dello Statuto). I suoi organi sono il Presidente del CdS (attualmente prof. Francesca Giardina) i cui compiti sono definiti dall'art. 33, il vice Presidente (attualmente prof. Pierluigi Consorti) e il Consiglio del CdS, composto da tutti i docenti titolari di insegnamenti impartiti nel Corso medesimo e da una rappresentanza studentesca (art. 34). L'art. 36 attribuisce peraltro alcuni compiti di carattere consultivo e di indirizzo ad una Commissione paritetica formata da un uguale numero di studenti e docenti. Il Presidente condivide alcune funzioni con il Direttore del Dipartimento, il che causa talvolta una sovrapposizione che rischia di appesantire e di rendere meno efficiente la gestione delle attività didattiche.

Al Regolamento didattico di ateneo, che disciplina il quadro generale dell'attività didattica, si aggiunge un elevato numero di ulteriori Regolamenti settoriali [cfr. <https://www.unipi.it/index.php/regolamenti-di-ateneo/item/1582-area-didattica-e-studenti>: Linee guida per la programmazione didattica, Linee guida per l'attribuzione dei compiti didattici, Regolamento per il deposito elettronico delle tesi, Regolamento sui cultori della materia, Regolamento sul tutorato] che a loro volta incidono sulla gestione del CdS, dando vita ad un complesso di regole dettate a livello centrale per tutti i CdS dell'Ateneo, che non sempre risultano adattabili alle specifiche esigenze del nostro CdS.

La gestione è peraltro sostenuta dall'Unità didattica del Dipartimento di Giurisprudenza, cui afferiscono 4 unità di personale (coordinate dalla responsabile di Unità, dott.ssa Maria Pia Sanvito), dedicate alle attività di *front office* per gli studenti pre e post *lauream*, al supporto alla didattica (regolamenti/programmazione/contratti di docenza/logistica/tirocini curriculari, etc.) e all'internazionalizzazione (programmi europei di studio e stage all'estero, equipollenza dei titoli).

Alcuni compiti sono demandati al Delegato del Direttore alla didattica, prof. Aldo Petrucci, che collabora con il CdS e con la responsabile dell'Unità nell'esame e nella valutazione delle domande studenti (passaggi, trasferimenti, piani di studio, riconoscimento crediti) e presiede alle attività di orientamento, soprattutto in ingresso, in qualità di referente di Dipartimento per l'orientamento.

I rapporti tra Dipartimento e Presidio della Qualità di Ateneo sono tenuti dalla prof. Elisabetta Bani, Docente del CdS, delegato a tale funzione.

Il Gruppo di riesame, costituito dai membri individuati nella sezione preliminare del presente Rapporto, presiede al controllo di qualità del CdS.

### 3-c - INTERVENTI CORRETTIVI

**Obiettivo n. 1:** Coordinamento tra le attività del Dipartimento e del CdS

**Azioni da intraprendere:**

Avviare una riflessione che possa portare ad una maggiore linearità ed efficacia nella distribuzione dei compiti assegnati agli Organi del Dipartimento e del CdS. Si tratta di un'azione finalizzata anche a verificare l'efficacia delle attuali disposizioni di Ateneo sull'organizzazione della didattica e sulla gestione dei CdS.

**Obiettivo n. 2:** Coordinamento tra gli organi del CdS e i servizi di Ateneo

**Azioni da intraprendere:**

Verificare lo stato del raccordo fra gli organi del CdS e, in particolare, i servizi centralizzati di *Job Placement*, tirocinio e biblioteca. Avviare contatti funzionali al mantenimento di relazioni costanti in grado di esaltare l'efficacia di tali strumenti in relazione alla formazione complessiva e non solo didattica del corpo studentesco.

**Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità (Obiettivi n. 1 e n. 2):**

Tutti gli interventi prospettati saranno all'ordine del giorno delle riunioni della Commissione paritetica e dei consigli di Corso di studio; la realizzazione degli obiettivi nell'arco di tre anni ricade sotto la responsabilità di tali organi.